

# Cultura tra massa e élite quattro giorni no stop per capire il presente

## Al via domani il festival ospitato da Palazzo Ducale Domenica gran finale con la star Ken Follett

WANDA VALLI

C'è la cultura d'élite e il consumismo di massa, si parte da Gutenberg per arrivare al web, a Internet, a un futuro che ancora non conosciamo. Per spiegare come la cultura oggi sia diventata partner dell'economia, sia la protagonista di un'industria che funziona, che aiuta il bilancio dell'Italia. Si intrecceranno i fili di una lunga trama che parte davvero da lontano, nei quattro giorni di "la Storia in piazza", dal 7 al 10 aprile a palazzo Ducale, la rassegna arrivata all'edizione numero sette e curata quest'anno da David Sassoon, organizzata dal Palazzo Ducale, in collaborazione con Comune, Università, centro culturale "Primo Levi"

Uno dei protagonisti più attesi riassume in sé, meglio nel suo lavoro, che cosa significa trasformare la cultura, o anche solo il divertimento, in un'offerta di massa. Perché chi meglio di Ken Follett, autore di best seller come "La cruna dell'ago" o "Il terzo gemello" può spiegare come si diventa scrittori "pop" nel senso più letterale? Pochi altri, perché pochi altri hanno sfornato una serie di best seller senza sbagliare mai obiettivo. Che è uno solo: affascinare un pubblico non più d'élite ma tanto vasto quanto fedele. Sarà Donald Sassoon domenica alle 18 a intervistarli. Ma, nel mondo del

web e degli e-book, bisogna risalire al primo libro stampato: la Bibbia, grazie alla tenacia e all'intuizione di Gutenberg. Con quella stampa cambia il mondo, si aprono nuove porte. Così dalla rivoluzione industriale di metà dell'Ottocento in avanti, la cultura diventa strumento per migliorare la propria condizione sociale, il proprio lavoro. E, nel Novecento, si ritrova a essere centrale nello sviluppo di quelli che allora sono i nuovi media: radio, tv, cinema. Fotografia.

Da Piero Dorflès a Carlo Freccero, a Philippe Daverio, a Uliano Lucas, ogni protagonista della Storia in Piazza racconterà come la parte del mondo della cultura a cui si è dedicato, è cresciuta, è cambiata. Così, per l'arte, venerdì sarà Daverio a rievocare "Il sacco di Napoleone" la razzia scientifica di opere d'arte che Bonaparte portò dall'Italia alla Francia. Al regista Silvio Soldini, domani alle 12, il compito di spiegare il mondo del cinema nei suoi segreti. Tocca a Riccardo Bertocelli, critico musicale, a raccontare, sabato, Frank Zappa, Uliano Lucas, domenica alle 18 alla sala Liguria esaminerà il cammino della fotografia da faro sulla realtà a divertimento "selfie". E per la televisione, domenica alle 15 all'Archivio storico, rivedremo "la grande fabbrica dei sogni". La Tv di Mike Bongiorno e dei suoi quiz fino a quella nazionale popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA STELLA

Lo scrittore Ken Follett sarà domenica al festival intervistato da Donald Sassoon



**IL SIMBOLO**  
Spettatori al cinema con occhialini per "The Power of Love", primo film in 3d, proiettato nel 1922



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067398